

NICOLA LUPO

Elezioni e aritmie nella democrazia rappresentativa dell'Unione europea

Il contributo, dopo aver sottoposto a critica la tesi dell'esistenza di un deficit democratico nell'Unione europea e aver richiamato la molteplicità dei livelli rappresentativi che essa origina, si sofferma sulla centralità della responsabilità politica nelle democrazie contemporanee. Rileva poi come, proprio per effetto dell'intreccio tra i diversi livelli rappresentativi, i cicli politico-elettorali finiscano per essere alterati e per essere soggetti ad una serie di aritmie, che rendono assai più complesso far valere le responsabilità politica. La fiducia nelle istituzioni democratiche tende poi ad essere ulteriormente minata da alcune ipersemplicizzazioni retoriche (come ad esempio l'interpretazione degli *Spitzenkandidaten* come di un'elezione diretta del Capo del governo) e di prassi internazionalistica (come la nomina, ai vertici delle istituzioni dell'Unione, di *leader* usciti sconfitti nelle elezioni nazionali). In conclusione, si ritiene che le rilevate aritmie possano attenuarsi riconoscendo espressamente, nell'ambito di un sistema parlamentare euro-nazionale, la molteplicità degli effetti che discendono da ciascuna elezione e meglio coordinando le tempistiche dei diversi appuntamenti elettorali.

Elections and irregular rhythms in the representative democracy of the European Union

The contribution, after having criticized the thesis of the existence of a democratic deficit in the European Union and having recalled the multiplicity of representative levels from which it originates, dwells on the centrality of political responsibility in contemporary democracies. It then notes how, precisely as a result of the interweaving of the different representative levels, the political-electoral cycles end up being altered, giving rise to a series of irregular rhythms, which make it much more complex to assert political responsibilities. Trust in democratic institutions also tends to be further undermined by some rhetorical oversimplifications (such as the interpretation of

the Spitzenkandidaten as a "direct election" of the Head of Government) and internationalist practices (such as the appointment, at the top positions of the Union's institutions, of leaders who were defeated in national elections). In conclusion, it is believed that the detected irregular rhythms can be mitigated by expressly recognizing, within a Euro-national parliamentary system, the multiplicity of effects that derive from each election and better coordinating the timing of the different electoral appointments.

ELENA GRIGLIO

I Parlamenti nazionali e le strategie dell'Unione europea per la ripresa dalla crisi pandemica: *business as usual*?

Il contributo si confronta con il ruolo dei Parlamenti nazionali nel processo decisionale che, a livello europeo, ha portato all'adozione delle strategie per la ripresa dalla crisi pandemica con l'intento di verificare se anche oggi, come nel corso della crisi dell'Eurozona, si possa parlare di una marginalizzazione della dimensione parlamentare. Diversi fattori, connessi alla complessità dei processi decisionali per l'adozione delle misure di stimolo e all'assenza di espliciti riferimenti della legislazione europea alla partecipazione dei Parlamenti nazionali, sembrano argomentare a favore di questa ipotesi. In realtà, l'analisi comparata delle procedure parlamentari di controllo delle misure europee di stimolo attivate sia a livello "verticale" (nel dialogo con l'Unione europea) che in chiave "orizzontale" (in rapporto all'esecutivo nazionale) mostra un quadro molto più variegato. Da un lato, si conferma la presenza di una pluralità di strumenti partecipativi, di diversa natura, che consentono ai Parlamenti di intervenire a più riprese nel processo decisionale europeo. Dall'altro, se è prevalsa a livello parlamentare la linea del sostegno all'azione governativa, non sono mancate forme di dissenso e opposizione che, nel caso del Parlamento finlandese e di quello italiano, hanno prodotto un mutamento politico rispettivamente nello stile dei rapporti tra maggioranza e opposizione e negli assetti di governo. Di fronte ad una legislazione emergenziale, la logica del *business as usual* seguita dai Parlamenti nazionali sembra pertanto fornire elementi temporanei di rassicurazione rispetto alla complessiva tenuta della democrazia parlamentare nella reazione euro-nazionale ad una crisi di portata epocale.

National parliaments and EU strategies for recovery from the pandemic crisis: business as usual?

The contribution deals with the role of national parliaments in the decision-making process that, at the European level, led to the adoption of the recov-

ery strategies from the pandemic crisis with the aim of verifying whether today, as during the Eurozone crisis, one can speak of a marginalisation of the parliamentary dimension. Several factors – related to the complexity of decision-making processes for the adoption of stimulus measures and the absence of explicit references in EU legislation to the participation of national parliaments – seem to argue in favour of this hypothesis. In fact, the comparative analysis of national parliaments' scrutiny of European stimulus measures activated either 'vertically' (in the dialogue with EU institutions) or 'horizontally' (in relation to the national executive) shows a much more varied picture. On the one hand, it confirms the presence of a plurality of participatory instruments, which enable parliaments to intervene in the European decision-making process on several occasions. On the other hand, the line of support for government action has prevailed at parliamentary level, and yet forms of dissent and opposition have strongly emerged in the Finnish and Italian parliaments, producing a political shift in the style of relations between majority and opposition and in the governing coalition, respectively. In the face of emergency legislation, the "business-as-usual" logic followed by national parliaments thus seems to provide temporary elements of reassurance with respect to the overall resilience of parliamentary democracy in the euro-national reaction to a crisis of epochal proportions.

CRISTINA FASONE

Il ruolo dei partiti politici europei: quale collegamento con la normativa per le elezioni del Parlamento europeo?

Il contributo rinviene nel mancato nesso tra disciplina elettorale europea – come è noto frammentata tra gli ordinamenti nazionali e quello sovranazionale – e formazione e funzionamento dei partiti politici europei un elemento di forte criticità per lo svolgimento delle funzioni assegnate a questi ultimi dall'art. 10 par. 4 TUE.

A tal fine, lo scritto si sofferma anzitutto sulla trasformazione delle elezioni europee, del loro peso e significato; quindi, si concentra sui partiti politici europei ricostruendo i tratti essenziali della loro disciplina; successivamente, prende in esame alcuni tentativi – ad oggi piuttosto inconcludenti – per creare un collegamento tra elezioni europee e composizione del Parlamento europeo, da un lato, e partiti politici europei, dall'altro; infine, prova a trarre alcuni spunti offerti dalla giurisprudenza, in particolare dalla lettura fornita dalla Corte di giustizia europea e da alcune corti nazionali, circa la configurazione e il ruolo dei partiti politici europei. Da ultimo, nelle conclusioni si dà conto di alcune prospettive di riforma *in itinere* che potrebbero lasciare ben sperare circa una futura, solida, saldatura, tra partiti politici ed elezioni europee.

The role of European political parties: which relationship with the rules on the European Parliament's elections?

The article identifies in the disconnect between European electoral norms – very fragmented between the domestic and the supranational legal systems – and the formation and functioning of European political parties a highly critical element for their fulfilment of the functions assigned by Art. 10, para 4 TEU. To this end, first, the contribution focuses on the transformation of the European elections, of their weight and significance; second, it considers the essential features of the rules and governance defining European political parties; third, it reflects on the (to date) failed attempts to create a linkage between European elections and the European Parliament's composition, on the one hand, and European political parties, on the other; fourth, the article tries to elaborate on an understanding of the configuration of European political parties in the case law of the Court of Justice of the EU and of national courts. Lastly, the conclusion provides an account of the prospects of ongoing reform procedures as they could give hope for a future, well-grounded, connection between European political parties and elections.

LUCA BARTOLUCCI

Il ruolo delle opposizioni nella cooperazione interparlamentare

Il contributo mira a intervenire nel dibattito sulla cooperazione interparlamentare, ricostruendone in primo luogo i presupposti teorici, la genesi e l'evoluzione. In secondo luogo, obiettivo del contributo è quello di analizzare un particolare aspetto della cooperazione interparlamentare: il ruolo delle opposizioni. Infatti, verificando se nelle delegazioni parlamentari i partiti di opposizione sono rappresentati si potrebbe avere una serie di indicazioni sulla rappresentatività delle conferenze interparlamentari stesse. Due ipotesi sono alla base della ricerca: in primo luogo, l'idea che la partecipazione alla cooperazione interparlamentare dei partiti di opposizione possa servire a garantire loro un ruolo nel processo decisionale dell'Ue; in secondo luogo, l'idea che incontri interparlamentari aperti alle istanze dei vari partiti, *in primis* quelle delle opposizioni nazionali, possano essere un valore aggiunto per la politica dell'Ue, tradizionalmente dominata dagli esecutivi, che "parlano" solo per le forze politiche maggioritarie.

The role of the opposition parties in interparliamentary cooperation

The paper aims to intervene in the debate on interparliamentary cooperation, first of all reconstructing its theoretical assumptions, its genesis and evolution. Secondly, the objective is to analyze a particular aspect of interparliamentary coop-

eration: the role of the opposition parties. In fact, by verifying whether opposition parties are represented in the parliamentary delegations, one could have a series of indications on the representativeness of the interparliamentary conferences themselves. Two hypotheses are the basis of the research: first, the idea that participation in interparliamentary cooperation between opposition parties can serve to guarantee them a role in the EU decision-making process; secondly, the idea that interparliamentary meetings may be open to the demands of various parties, primarily those of national oppositions, can be an added value for EU politics, traditionally dominated by executives, who "speak" only for majority political forces.

FABIO PADOVANO, FILIPPO COLAIOTTO

Il ciclo dei decreti nel Parlamento italiano

Questa ricerca fornisce una verifica empirica delle previsioni della teoria del ciclo politico legislativo in merito ai decreti sul campione di dati dell'Italia repubblicana. L'attenzione è rivolta all'utilizzo di cinque diversi tipi di decreti da parte del governo: decreti-legge, decreti legislativi, d.p.r., decreti attuativi e decreti "indipendenti", tenendo conto, con un approccio multidisciplinare di analisi economica del diritto, delle caratteristiche specifiche di ciascun tipo di decreto previste dall'ordinamento italiano. L'analisi econometrica, effettuata con un modello multilivello con distribuzione binomiale negativa, dimostra la fondatezza della teoria, che riceve tanto maggior supporto dai dati a seconda di quanto le caratteristiche istituzionali di ciascun tipo di decreto si avvicinano a quelle della variabile teorica.

The cycle of decrees in the Italian Parliament

This research provides an empirical test of the predictions of the Political Legislation Cycle theory about decrees using data drawn from the Italian Republic. The analysis focuses on five different types of decrees promulgated by the Italian parliament: decree-laws (decreti-legge), legislative decrees (decreti legislativi), DPR (decrees of the President of the Republic), implementing decrees (decreti attuativi) and independent decrees (decreti indipendenti). The multilevel model broadly confirms the prediction of the theory, namely that decrees tend to be approved at the earlier stages of the legislature; more specifically, this prediction receives stronger support the closer the institutional characteristics of each type of decree resemble those of the theoretical variable.
